

CAMPO DI APPLICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DELL'ENTE PARCO DELL'AVETO

L'Ente Parco Aveto ha adottato il Sistema di Gestione Ambientale del Comune, che si applica alle attività e al contesto territoriale, in conformità ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001:2015, al fine di assicurare il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali e il mantenimento degli impegni assunti nella Politica Ambientale attraverso la definizione di specifici obiettivi di miglioramento collegati agli aspetti ambientali significativi dell'Ente.

Il Parco dell'Aveto, individuato dalla LR 50/89 come sistema di aree di interesse naturalistico ambientale, è stato istituito dalla LR n. 12/95 "Riordino delle Aree Protette" come modificata dalla LR 3/2019. Si tratta di un parco di crinale comprendente, comprendente le cime più elevate dell'Appennino ligure, costituito prevalentemente di pascoli, boschi e da una fitta rete di sentieri, tra i quali l'Alta Via dei Monti Liguri.

Contesto territoriale

Situato nell'entroterra del Tigullio, tutela una delle zone più belle e significative dell'Appennino Ligure comprendente le parti montane dei Comuni di Santo Stefano d'Aveto, Rezzoaglio, Borzonasca, Mezzanego e Ne.

Il territorio protetto, poco più di 3000 ettari, interessa tre valli, la Val d'Aveto, la Val Graveglia e la Valle Sturla, che presentano ciascuna caratteri peculiari: paesaggi di alta montagna, pascoli ed estese faggete in Val d'Aveto; prati pascolati, castagneti, nocioleti, orti e uliveti in Valle Sturla e un paesaggio rurale ben conservato a uliveti e vigneti e, soprattutto, una grande varietà di rocce e minerali, e quindi di cave e miniere, in Val Graveglia. Il Parco comprende le principali cime di questa porzione di Appennino: il Monte Penna (1735 m), dal profilo caratteristico, la vetta più elevata del Parco; il Monte Aiona (1701 m), caratterizzato da estesi pascoli sul versante tirrenico e foreste di faggio su quello padano; i monti Zatta (1404 m) e Ramaceto (1345 m), entrambi dalla caratteristica forma ad anfiteatro, a strati arenacei nudi nel versante meridionale e ricoperti da folte faggete in quello settentrionale.

Il Parco presenta una notevole ricchezza geologica, floristica e faunistica, tanto da costituire uno dei distretti maggiormente ricchi in biodiversità di tutta la Liguria.

Rete Natura 2000

Come previsto dalla legge quadro sulle Aree Protette n. 394/91, i parchi hanno come obiettivo prioritario la conservazione delle risorse naturali, in armonia con le attività socio-economiche delle popolazioni locali. In questo contesto le aree protette si integrano sinergicamente con la Rete Natura 2000 diventando laboratori di eccellenza dove si sperimenteranno le più avanzate strategie di tutela attiva del territorio, per la gestione dei siti e la conservazione delle entità naturali per le quali i Siti stessi sono stati creati dall'Unione Europea.

Le aree di tutela presenti nell'area protetta e gestite dal Parco sono la ZSC Monte Ramaceto, la ZSC Monte Zatta - Passo Bocco - Passo Chiapparino - Monte Bossea, la ZSC Parco dell'Aveto.

Le Valli del Parco

La Val d'Aveto è circondata da cime montuose che la proteggono da influenze esterne e la isolano dai territori circostanti. Caratterizzano la valle paesaggi d'alta montagna, tra pascoli sommitali e faggete, con le cime più alte del nostro Appennino (Maggiorasca, Groppo Rosso, Penna, Aiona), attività umane legate soprattutto all'allevamento bovino (bruna alpina e cabannina, razza autoctona da latte) e al taglio del bosco. La valle è la principale meta turistica dell'entroterra del Tigullio: in estate sono numerosi i villeggianti che la scelgono per il suo clima fresco, in autunno è destinazione prediletta per i cercatori di funghi e in inverno, grazie all'abbondanza di neve, è meta di amanti dello sci (di fondo, escursionistico e alpinistico).

La Valle Sturla è una tipica valle ligure, che dai mille e più metri di quota del crinale scende precipitosamente verso il mare, dapprima tra pascoli e castagneti, poi tra nocioleti, orti e uliveti, fino a sfociare nel Torrente Lavagna, a breve distanza dalle spiagge del Tigullio, offrendo così, in pochi chilometri, uno spaccato degli ambienti più contrastanti della nostra regione. La ricchezza d'acqua e il forte dislivello della valle sono sfruttati da tempo per la produzione di energia elettrica: tra le interessanti testimonianze dell'ingegneria di settore le numerose condotte, le centrali ormai "storiche" e lo splendido invaso di Giacopiane, incastonato tra prati e boschi, meta di numerosi gitanti.

La Val Graveglia ha una storia antichissima e recente tutta particolare, l'una figlia dell'altra. Lontane epoche geologiche infatti hanno dato origine, attraverso immani sommovimenti, alle rocce che la caratterizzano, con formazioni peculiari che ne hanno arricchito il sottosuolo di minerali utili e rari. Di qui la storia umana, più recente, che ha generato un paesaggio di cave e miniere, oggi in via di riqualificazione e, in parte, valorizzato anche turisticamente: meta d'eccellenza per geologi e appassionati di minerali, tanto da rappresentare un vero e proprio museo geo-minerario, in questi ultimi anni la valle sta riscoprendo anche la buona ospitalità, grazie a prodotti locali genuini (castagne, olio, vino e ortaggi), ingredienti fondamentali, insieme alla pace dei casolari ristrutturati, per una perfetta accoglienza agrituristica.

Contesto organizzativo:

A livello organizzativo l'Ente parco è articolato nelle seguenti aree:

1. Direzione, che coordina le attività tecniche e le attività di programmazione e pianificazione territoriale
2. Area tecnica, che controlla le attività di manutenzione e le attività di programmazione e pianificazione, istruisce le procedure relative alle autorizzazioni ambientali
3. Area Amministrativa
4. Area Finanziaria
5. Area fruizione Educazione ambientale, che svolge tramite il CEA le attività formative nelle scuole sull'educazione ambientale e corsi di educazione ambientale rivolti ad insegnanti delle scuole

Le attività vengono realizzate nelle unità operative del Parco:

- Sede del Parco, via Marrè 75A - Borzonasca
- Centro Visite del Parco, via Roma 47 – Rezzoaglio (apertura stagionale)
- Museo del Bosco al Lago delle Lame, Rezzoaglio (apertura stagionale)

e presso il Punto Informativo IAT del Comune di Borzonasca, in via Vittorio Veneto 13 con cui è stata stipulata convenzione per la gestione.

Il Parco inoltre ha la titolarità di alcuni siti di fruizione turistica, quali:

- Miniera di Gambatesa, Ne
- Rifugio Devoto, Passo del Bocco, Mezzanego
- Rifugio Malga Zanoni, Borzonasca
- Rifugio Pratomollo Monte Aiona, Borzonasca
- Rifugio Ventarola, Rezzoaglio
- Rifugio Casermette del Penna, Santo Stefano d'Aveto

la cui gestione è affidata a terzi sulla base di specifici bandi. I gestori affidatari vengono sensibilizzati sugli aspetti ambientali collegati alla loro attività e informati sugli impegni ambientali assunti dal Parco, affinché il loro operato sia in linea con i principi espressi dalla Politica Ambientale. La manutenzione straordinaria delle strutture rimane invece in capo all'Ente Parco.

Il campo di applicazione del Sistema di Gestione Ambientale dell'Ente è riferito a:

- attività di salvaguardia della biodiversità e di tutela delle risorse naturali e del patrimonio paesistico
- pianificazione e programmazione per l'area protetta e per la gestione delle aree di conservazione (SIC)
- interventi di manutenzione e riqualificazione del territorio,
- attività di ricerca e divulgazione scientifica, di educazione allo sviluppo sostenibile,
- promozione della fruizione turistica e di attività produttive eco-compatibili

Il presente documento è disponibile per le parti interessate che ne facciano richiesta e soggetto a verifica annuale della sua adeguatezza nell'ambito del Riesame del Sistema.